FIERA DEL LIBRO
GIORNI/LIBRI /LETTORI DISPONIBILI

GIOVEDI' MATTINA 18 DICEMBRE

10:30-12:30

Incontro con gli studenti (Aperto al pubblico)
Tema: *Arte, Parola e Inclusione: come raccontarsi per non restare soli*

Premiazione studenti

- *Questa Sono Io* – **Simona Malafronte** (Atile Edizioni)
- *Immune e Impune* – **Lucia Fanelli** (Laura Capone Editore)
- *Morirò? …Forse! ma con stile* – **Elisabetta Ferrandes** (Laura Capone Editore)
- *I pensieri di Marta* - ***Marta Russo*** (Atile Edizioni)

PRESENTAZIONI E LETTURE:

1. **SIMONA MALAFRONTE (QUESTA SONO IO)**
   MODERA ELITA DI GIROLAMO
   LETTURE:IVANA MARCHETTI

2. **LUCIA FANELLI (SENZA LETTURE)**

3. **ELISABETTA FERRANDES (SENZA LETTURE)**

4. **MARTA RUSSO**
   MODERA ELITA DI GIROLAMO
   LETTURE: MARIA SUPINO, ANTONIO SCARSELLA

GIOVEDI' POMERIGGIO 18 DICEMBRE

Ore 15:30 – 17:00

Inaugurazione Visioni d'Arte e Parole

- **Angela Flori**, *Tante Volte Ancora* (Castelvecchi Editore)
- **Quirino Briganti**, *L'Arte nei Lepini* (Compagnia dei Lepini)
- **Alessandra Corvi, Ercole e la fondazione di Norba** *(disegni del liceo Artistico Buonarroti)*

PRESENTAZIONI E LETTURE

1. **ANGELA FLORI (NON CI SONO LETTURE)**
   MODERA DIRIGENTE SCOLASTICA ANNA RITA LEONE

2. **QUIRINO BRTIGANTI COMPAGNIA DEI LEPINI (NON CI SONO LETTURE)-**
   MODERA ANTONIO SCARSELLA

3. **ALESSANDRA CORVI**
   MODERA: ANTONIO SCARSELLA
   LETTURE: LAURA MARTUFI, SERENA ATZORI,

3.ALESSANDRA CORVI
ERCOLE E LA FONDAZIONE DI NORBA: LETTURE

LETTURA 1 (LAURA MARTUFI)
(DALLA PRFAZIONE DI STEFANIA QUILICI GIGLI)

Fin dal Settecento Norba ha attratto l'interesse di viaggiatori, artisti, studiosi: grande è sempre stata la suggestione delle sue imponenti mura in opera poligonale, tra le più monumentali di tutta l'Italia antica e la eccezionale conservazione del luogo, rimasto miracolosamente nei secoli aperto e inedificato.
Inoltre di particolare significato appariva quanto tramandato dagli storici antichi sulla storia della città: l'invio da parte di Roma di coloni a Norba nel 492 a.C. e la fine tragica della città, nell'81 a.C. quando fu presa dalle truppe Sillane.
Un evento quest'ultimo che restituisce in tutta la sua drammaticità un passo di Appiano: *Norba, un'altra città anti sillana, resistette ancora aspramente, finché, penetrato in essa di notte per tradimento Emilio Lepido, degli abitanti, inferociti per il tradimento, alcuni si suicidarono, altri si uccisero tra loro, altri si impiccarono. Un vento, sorto fortissimo, a tal punto alimentò le fiamme che nessun bottino si ricavò dalla città. Costoro dunque morirono così, da forti.*

LETTURA 2 (SERENA ATZORI)

Lucio Latino Norbano, era un ragazzo di 8 anni e viveva a Norba, la città fortezza arroccata
sui monti Volsci, nel Latium. Alto, secco come un chiodo. Volto aperto, luminoso, con al centro un naso un poco a patata e occhi scuri. Scuri come la siepe di capelli ricci e corvini che ornavano la sua testa.
Terzo di tre fratelli maschi, i primi due molto più grandi di lui, non riusciva, per la disperazione della mamma Cecilia, mai a stare fermo. Era un ragazzo vivace, sempre pronto a giocare ma, allo stesso tempo curioso, a caccia di cose nuove o di capire quello che gli veniva raccontato o che lungo il suo cammino incontrava. Era stata la mamma, figlia di un artigiano, del vasaio, a sua volta originario della antica e potente Preneste, che sapeva leggere, scrivere e fare di conto, che fin dalla tenerissima età gli aveva trasmesso questa curiosità. Dal padre, invece, Fausto allevatore di ovini e bovini, aveva appreso la forza e la determinazione di fronte ai problemi, l'amore per la natura, per gli animali. Per questo gli piaceva giocare e, come tutti i bambini della sua età, era curioso di tutto ciò che lo circondava.

Ore 17:00 – 19:30

- **Concetta Lepore**, *Il respiro del cuore* (Atile Edizioni)
- **Angela Di Paola**, *Sami, la nuvoletta* (Laura Capone Editore)
- **Sonia Testa**, *Ninfa, la principessa del lago*
- **Loredana Cioè,** *Nonna Betta's family* (Atile Edizioni)
- **Vincenzo Pinti** Norba tra Mito e Leggenda (Atile Edizioni)
- **Claudio Galeazzi,** Pontinia (atile edizioni)

REGINA COLUZZI, FRANCESCA FILANNINO, PINO MARASCO (DOPO LE 18), LOREDANA FURLANETTO, FRANCESCA ATZORI, OLIVERA JONOVIC, PONSILLO PIETRO (DOPO 18), ENZO MERCURI, NICOLA ROCCIA , EMANUELA COLLELUORI, SILVIA ACQUAVIVA

PRESENTAZIONI E LETTURE LETTURE

1.CONCETTA LEPORE (NON CI SONO)

DISPONIBILI: LOREDANA FURLANETTO DISPONIBILE, OLIVERA JONOVIC

2.ANGELA DI PAOLA (NON CI SONO)

3.SONIA TESTA (NINFA LA PRINCIPESSA DEL LAGO)
Modera Cora Craus

LETTURA 1 (Regina Coluzzi)

La Leggenda della "Bella Ninfa" è solo uno dei tanti fili d'oro tessuti nel grande arazzo delle narrazioni medioevali. Un patrimonio culturale che continua a vivere nelle parole di chi racconta e nell'immaginazione di chi ascolta. Questa leggenda in particolare si basa su una storia d'amore alquanto triste, tramandata oralmente nel corso dei secoli e che ha ispirato anche alcuni autori moderni. Mentre il nuovo romanzo, dell'autrice Sonia Testa, intitolato "Ninfa, la principessa del lago", vuole riproporre in una chiave moderna e romance fantasy l'antica leggenda della principessa Ninfa, vissuta probabilmente nell'omonima cittadella, ai piedi dei Monti Lepini, in un'epoca imprecisata nel corso del medioevo.La narrazione segue così l'ipotetica vita della principessa, che è costretta a sposare il giovane che riuscirà nell'ardua impresa di bonifica del territorio. Il romanzo si concentra sulla sfida tra i due rivali e contendenti Martino e Moro nella realizzazione di un canale che consenta alle acque di defluire fino al mare.

L'autrice ha saputo abilmente creare personaggi complessi e coinvolgenti, trasportando il lettore in un mondo incantato, catapultandolo in una sorta di viaggio spazio temporale insieme ai tre fratelli. Questi personaggi contemporanei, Francesca, Asia e Andrea, sono stati "risucchiati" all'interno del polveroso libro, nella stanza segreta della biblioteca del monastero cistercense, per arrivare direttamente nel medioevo. La scrittura è scorrevole e coinvolgente, rendendo il libro difficile da mettere giù.

LETTURA 2 (Francesca Filannino)

I tre fratelli seguirono silenziosamente la madre lungo lo scalone di marmo dell'abbazia cistercense. Ogni passo echeggiava nell'aria immobile, un suono ovattato che sembrava risvegliare gli spettri del passato. L'odore intenso di cera e legno vecchio, acre e stantio, li avvolgeva come una coltre, opprimendoli. Le mura millenarie, impregnate di un'oscurità secolare, parevano stringersi intorno a loro. Ognuno di loro, immerso nei propri pensieri, sentiva crescere dentro un senso di ribellione. In questi ultimi anni, erano cresciuti rapidamente, trasformandosi da bambini spensierati in ragazzi tormentati da un profondo senso di insofferenza.

Il loro passo era stanco, i loro occhi rivolti al suolo. Nessuno dei tre mostrava alcun entusiasmo per quella visita, anzi, sembravano trascinati lì contro la loro volontà. Francesca, la maggiore, diciottenne ribelle e passionale, era una guerriera pacifica, pronta a difendere le proprie idee con l'entusiasmo di un leone e aveva la parlantina tagliente di una spada.

LOREDANA CIOE' (SENZA LETTURE)

DISPONIBILI: ENZO MERCURI DISPONIBILE, NICOLA ROCCIA, EMANUELA COLLELUORI

4.VINCENZO PINTI

NORBA TRA MITO E STORIA
Modera Antonio Scarsella

LETTURA 1: Pino Marasco

Le "Riflessioni" e la "Breve Guida al Parco Archeologico dell'Antica Norba", proposte da Vincenzo Pinti, in realtà non sono solo riflessioni (per quanto rilevanti) e una "breve guida". Rappresentano, nel loro insieme, un'opera importante e neces-saria, uno strumento di conoscenza che a Norma, all'intero terri-torio Pontino, mancava.
L'UNESCO, in un suo specifico rapporto, già dal 2005, chiarisce come una "società della conoscenza", genera, condivide e mette a disposizione del maggior numero di persone la stessa che può, insieme ad altri fattori, migliorare le condizioni di vita degli esseri umani. Chiarisce, inoltre, come una "società della Conoscenza" si diffe-renzia da "una società dell'Informazione", per il fatto determi-nante che la prima serve proprio a trasformare la seconda in risorse che consentono alla società di agire efficacemente, evolversi, sviluppare attività e favorire l'inclusione sociale, sviluppare il senso critico di chi legge, osserva, studia, lavora...
Ecco, allora, che la "conoscenza" diventa una risorsa, importante per la crescita sociale, culturale ed economica di una Comunità, di un Territorio.

LETTURA 2: Silvia Acquaviva
E l'opera di Vincenzo Pinti è un "contributo alla società della Co-noscenza". Come lo stesso autore, con onestà intellettuale, chiarisce, non ha la pretesa di rappresentare "il verbo", riguardo alla straordinaria ed identitaria storia che affronta, ma è, appunto, uno strumento di conoscenza, di analisi, di riflessione.
Proprio per questo ho colto con piacere che, prima di parlare della specificità di Norba, offra al lettore una visione d' insieme del Lazio Antico. Gli permette di avere gli strumenti della conoscenza per poter procedere avanti, conoscere veramente (e non solo limitarsi a vedere) la bellezza che ha davanti a sé. E sì, per-ché "conoscenza è bellezza".
Il modo con il quale il testo si pone, con cui tratta, anche con coraggio critico, problematiche storiche ed antropologiche, scientifiche, complesse, è diretto ed accessibile alla maggior parte dei possibili fruitori. E, questo, è un pregio.
Infine. Il titolo di questo testo "Norba tra Mito e Storia", pone una questione antica. Il rapporto, infatti, tra il "Mito e la Storia" è stato, da sempre, complesso, sospeso tra quello che potrebbe essere avvenuto e l'attestazione storica di ciò che è stato.

5.**CLAUDIO GALEAZZI (PONTINIA)**

Modera Antonio Scarsella

LETTURA: Pietro Ponsillo

Sì, questa terra, oggi così prospera, oggi così ricca e florida, un tempo era solamente una regione malsana, acquitrinosa, regno indistruttibile di insetti ed animali pericolosissimi per la vita dell'uomo e poi… rovina, distruzione e delusione.

Addentrarsi in questa regione sembrava fino agli inizi degli Anni Trenta del XX secolo, voler ritornare indietro nel tempo e tornare a vivere nella preistoria, in balìa delle indelebili e distruggitrici forze della micidiale e crudele Natura. Era terra persa dal mondo, abbandonata al correre del tempo, dominata dall'incubo della morte e del nulla.

L'antico vive tuttora nelle menti e nel cuore di coloro che la palude hanno sofferto e vinto. In essi, naturalmente, la cronaca dei momenti epici si trasforma lentamente, ma inesorabilmente, in fatti pregni di storia e a volte di leggenda.

È il ricordo di coloro che nella palude furono indotti a consumare la loro esistenza.
Una esistenza dura e vissuta nelle capanne fatte di paglia e nelle lestre, chiusi alla speranza e costretti nella solitaria attesa della perniciosa e della malaria.»**

VENERDI' MATTINA 19 DICEMBRE

Ore 10:30-12:30

Incontro con gli studenti: *Intelligenza Emotiva e Intelligenza Artificiale*

- **Roberto Cecere**, *Intelligenza artificiale tra etica, diritto e occupazione* (Edizioni lavoro)

- **Stefano Pierpaoli**, *Il futuro pilotato* (Pascale Editore)
- **Ivana Marchetti,** *Riflesso* (Atile Edizioni)

Premiazioni degli studenti

PRESENTAZIONI E LETTURE

1.ROBERTO CECERE (SENZA LETTURE)

MODERA ANTONIO SCARSELLA

2.STEFANO PIERPAOLI (IL FUTURO PILOTATO – PASCALE EDITORE)

MODERA MARIO PASCALE OPPURE ANTONIO SCARSELLA

LETTURA1 (SIMONA MALAFRONTE)

L'autore Stefano Pierpaoli è saggista, imprenditore culturale e animatore del dibattito pubblico italiano. Autodidatta con formazione umanistica, ha sviluppato in tre decenni un approccio critico interdisciplinare ai fenomeni contemporanei. Ha diretto per anni Filmstudio Roma, istituzione culturale romana, ed è fondatore del blog Consequenze.org, piattaforma di analisi e dibattito su prospettive alternative al mainstream.
Autore di opere narrative e del saggio collettivo 'Il Potere', che ha riunito contributi di figure come Massimo Cacciari, Giulio Andreotti e Francesco Cossiga. Il suo percorso tra cultura, impresa e riflessione politica gli ha permesso di osservare dall'interno i meccanismi del potere contemporaneo.

LETTURA 2 (MARIA SUPINO/PAOLA CACCIOTTI)

Le trasformazioni contemporanee richiedono strumenti di analisi che superino i confini disciplinari tradizionali.
Questo saggio propone un approccio sistemico all'intersezione tra economia digitale, dinamiche geopolitiche ed evoluzione democratica. Attraverso un'analisi documentata di oltre 200 fonti, Stefano Pierpaoli traccia le connessioni nascoste tra fenomeni che il dibattito pubblico tratta troppo spesso in modo frammentario.

Dal capitalismo delle piattaforme digitali alle nuove forme di interdipendenza globale, dall'erosione della sovranità nazionale alle sfide per la governance democratica: un framework interpretativo per orientarsi nella complessità del presente.
Un contributo originale che bilancia rigore analitico e accessibilità, rivolgendosi a policy maker, ricercatori e cittadini interessati a comprendere i meccanismi di potere del XXI secolo.

3.IVANA MARCHETTI (RIFLESSO

MODERA ELITA DI GIROLAMO

VENERDI' POMERIGGIO 19 DICEMBRE

Ore 15:00 – 17:00

- **Nicole d'Uffizi**, *Potrei essere la salvatrice o quella da dover essere salvata* (Laura Capone Editore)
- **Elena Nugnes,** *Sono nata con la valigia (Atile edizioni)*
- **Stefano Cannistrà**, *Guardo il mare* (Atile Edizioni)
- **Luisa Tosco**, *La causa della donna* (Pascale Editore)

MARIA TERESA PASTORE, FRANCA MICHELONI, DANIELA DI NATALE, FRANCESCA RISELLI, SILVIA ACQUAVIVA

1.NICOLE D'UFFIZZI

LETTURA: SILVIA ACQUAVIVA

POESIA

Potrei allora, bruciare per te
Quella fiamma dell'amore
Che ti fa ondeggiare nel vento
Potrei allora, essere quella per te
La fiamma che non si spegne
Quella che ti tiene vivo
Potrei allora, essere la salvatrice o quella da dover essere salvata
Potrei però essere amore
E morire
Bruciare
Salvarti
E renderti la fiamma che mi tiene viva

2 POESIA
Sei la sigaretta che fumo nervosa
Il fumo dentro che mi calma
I tuoi occhi sono lontani
La tua essenza non mi lascia più
Sarà il principio di questa estate
A smuovere questo caldo impetuoso dentro di me
Ogni volta che ti sfioro
Sei la sigaretta che fumo nervosa
E il fumo che tengo dentro forse non mi calma più

2. ELENA NUNES (SONO NATA CON LA CAMICIA) (SENZA LETTURE)
MODERA ELITA DI GIROLAMO

3.STEFANO CANNISTRA'
MODERA ELITA DI GIROLAMO

Si alzò, non senza fatica, il viale si era animato di runners, di coppie dal lento passeggiare, più concentrate a guardarsi negli occhi e a tenersi per mano, che a guardare il mare…Tanto il mare era lì, con le sue piccole creste irregolari illuminate dagli ultimi riflessi del giorno, come indifferente alle vicende degli uomini, eppure sempre lì, a cullare, senza saperlo, qualche sogno, ad accompagnare l'oscillare dei sensi dei più giovani, o le fantasie sessuali dell'innamoramento, o a dare un volto alle malinconie che arrivano improvvise e struggenti, smussando il dolore e lo smarrimento che il tempo dell'amore porta con sé, quando diventa ricordo.

Il mare era lì, sì era lì, e Alberto si avvicinò alla ringhiera che delimitava la visione di quella immensità e si affidò alle sue voci, a quelle che lui sperò di ascoltare tra la corsa continua e ripetuta delle onde che si rovesciavano sulla costa rompendosi in frangenti di spiaggia, spumeggiando, come a dare, ogni volta nuova purezza al loro passaggio. Per poi ricominciare in una danza infinita, estenuante, salvifica, dolorosa e sensuale.

4.LUISA TOSCO (LA CAUSA DELLE DONNE)
MODERA CORA CRAUS

LETTURE

LETTURA 1 (MARIA TERESA PASTORE)
Scritto nel 1874 e pubblicato a puntate sulla rivista "La Donna", "La causa della donna" è uno dei testi più lucidi, ma purtroppo dimenticati, del femminismo italiano delle origini.
Luisa Tosco smonta le fondamenta culturali, educative e morali dell'oppressione maschile e rivendica per le donne un'eguaglianza piena: nei diritti, nell'istruzione, nell'amore, nella vita pubblica.
Tosco non chiede concessioni. Pretende giustizia. E lo fa anticipando temi oggi più attuali che mai:
il doppio standard morale, la disparità nell'accesso al sapere, la pedagogia sessista, la necessità di una riforma sociale profonda, l'identità tra diritti e giustizia sociale.
L'autrice Luisa Tosco nacque nel 1815 a Voghera. Dopo una prima infatuazione per la vita religiosa, che poi respinse diventando fieramente atea ed una carriera come cantante lirica, nel 1852 si stabilì a Torino ove conobbe Ausonio Franchi, attraverso il quale scoprì le correnti filosofiche dell'epoca.

Strinse amicizia con le donne più attive e intransigenti nella battaglia per i diritti, come Maria Serafini Alimonda, Marianna Florenzi, Maria Bianconi Bellucci, Ida Melisburgo-Vegezzi-Ruscalla e Alaìde Gualberta Beccari.
Quest'ultima diede vita alla rivista "La donna", in cui vennero pubblicati per la prima volta gli articoli che poi composero "La causa della donna". Accanto all'intensa attività pubblicistica Luisa Tosco fu traduttrice di scritti di Paul Henri D'Holbach e Anne Isabella Robertson.

LETTURA 2 (FRANCA MICHELONI)

LA CAUSA DELLA DONNA Tutte le donne sono allevate nella credenza che l'ideale del loro carattere è l'antitesi di quello dell'uomo. – Io credo che le leggi che sottomettono l'un sesso all'altro sono cattive in sè stesse e che debbono dar luogo ad una perfetta eguaglianza. La disparità dei diritti fra l'uomo e la donna non ha altra origine che la legge del più forte, e questa legge è sempre sembrata, a quelli che non ne avevano altra da invocare, il fondamento più naturale dell'autorità. – Non è vero che in tutte le associazioni volontarie di due persone l'una debba essere padrona assoluta, meno ancora è la legge competente a determinare quale debba essere. JOHN STUART MILL

LETTURA 3 (DANIELA DI NATALE)
La donna non è, per natura, per nulla inferiore all'uomo, salvo che nella forza fisica. Il suo posto è dappertutto dove è quello dell'uomo, suo fratello, suo amico, suo compagno, suo consorte. La sua via è quella medesima da esso lui percorsa; la sua missione anzi tutto è quella di rendersi felice, purchè non sia a detrimento d'alcuno; poscia quella di cooperare alla felicità degli altri, nè più nè meno di quanto può e deve fare l'uomo. Aventi entrambi le stesse passioni, gli stessi bisogni, gli stessi desiderii; destinati a vivere della medesima vita; sensibilissimi l'uno e l'altra al biasimo e alla lode, al disprezzo come all'onore; necessitati a stimarsi reciprocamente per potersi amare, essi devono, onde corrispondere a questo santo scopo di comprendersi, piacersi, aiutarsi, consolarsi, lavorare insieme, godere le medesime gioie, unirsi finalmente e trovare in questa unione la loro felicità; essi devono, dico, ricevere la medesima educazione, sì dal lato fisico come da quello intellettuale e morale. È duopo siano soggetti alle stesse leggi, obbediscano alla stessa morale, acquistino le stesse idee, attinte dalla sacra fonte del Vero; si considerino in tutto e per tutto eguali, come si considerano eguali, si stimano e s'amano due amici o due amiche sebbene talvolta dissimili tra di loro.

Ore 17:00 – 19:00

- **Luisa Coluzzi** (Atile Edizioni)
- **Eros Ciotti**, *Hana disegna e sogna (su Leonardo da Vinci)* (Metropoli's)
- **Lucia Viglianti** (Atile Edizioni)
- **Angelo Bianchi**, *Abbiamo fatto il cinema* (Il Levante)

STEFANO SERANGELI, LOREDANA FURLANETTO, EMANUELA COLLELUORI
PONSILLO PIETRO (DOPO 18), LUCA BEVILACQUA

1.LUISA COLUZZI – MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA (LOREDANA FURLANETTO)

Stringo tra le mani una lettera sbiadita che non avevo mai letto,
scivolata da una scatola nascosta in soffitta e sento bruciare dentro
di me il non senso delle verità nascoste e delle cose non dette.
Chi siamo? Solo un corpo, un'anima, una voce?

Lo scorrere del tempo della vita tesse un groviglio di avvenimenti,
incontri, scelte e casualità che non sappiamo districare, una
pellicola che non possiamo riavvolgere al contrario, cose e destini
che non possiamo cambiare, ricordi che talvolta diventano rimpianti.

Cosa ci resta? L'amore soltanto, quello che abbiamo dato, ricevuto, scoperto o sprecato
nei passi incerti attraverso le strade del mondo.
La vita come un viaggio di cui non conosciamo la meta.

Mi siedo e aspetto in silenzio. La vita che sfugge verso il nulla o
l'eternità.

Chi sono? Forse sono ancora una bambina tessitrice di sogni, che
guarda dietro la finestra, cercando oltre… il senso della vita.

2.EROS CIOTTI (ANA DISEGNA E SOGNA) MODERA DINA TOMEZZOLI

LETTURA 1 LUCA BEVILACQUA
Uno studioso appassionato di Leonardo Da Vinci è impegnato a spulciare vecchie carte nell'archivio storico di Firenze attraverso il sistema digitale messo a punto per le ricerche in quell'enorme deposito di memorie. Vuole verificare se un'informazione documentale acquisita da qualche tempo, ma focalizzata negli ultimi mesi, potesse modificare la storia consolidata da cinque secoli di un episodio molto importante, o quantomeno far sorgere seri dubbi su come si siano veramente svolti quei fatti.

Dunque, un banchiere che tiene nella propria casa la schiava Caterina, sicuramente madre di Leonardo da Vinci, e che circa due anni prima che quella partorisse il Genio aveva fatto testamento, ripetiamo, non si sa per quale ragione, a favore di ser Piero, giovane notaio invischiato con lui, sembra, in affari non molto chiari.

LETTURA 2: EMANUELA COLLELUORI
Questo accertato stato di cose, ha fatto nascere nel nostro studioso il dubbio che con quel testamento, proprio perché apparentemente senza alcun supporto di motivazioni, il banchiere ser Vanni abbia voluto ripagare ser Piero di qualcosa legata a un loro inconfessabile segreto, come ad esempio che il padre di Leonardo da Vinci non fosse, come tutti credevano e credono, quel giovane notaio, che pure lo aveva riconosciuto come tale, ma altra persona, solo a loro due nota e assolutamente inconfessabile.
Sarà vero?

LETTURA 3: PIETRO PONSILLO
1447, medio oriente del mondo, nella Turchia orientale che fu un tempo parte del regno d'Armenia, in un accampamento di seminomadi muslim, provenienti con le loro greggi dal montuoso e roccioso entroterra, un uomo si dispera implorando l'aiuto del suo Dio perché non trova più sua figlia Hana di vent'anni, perduta durante una sosta nelle vicinanze di Harran proprio mentre il capo villaggio in un esirl yesir trattava giovani da vendere come schiavi ad una spedizione ottomana in missione per acquistare guerrieri per l'esercito dell'impero e con un altro gruppo di schiavisti diretti al mercato occidentale.

Hana in quei paradisi a suo modo pregava, non aveva bisogno di una moschea o il richiamo da un minareto, perché pensava che l'unico modo di pregare e venerare l'Operatore di tante mirabili cose, cioè Dio, era quello di amare ciò che aveva fatto, cioè il creato, perché l'amore nasce dalla gran cognizione della cosa che si ama, e se non la conosci, certamente non la puoi amare.

4. **LUCIA VIGLIANTI** (SENZA LETTURE)
   MODERA ELITA DI GIROLAMO

5. **ANGELO BIANCHI** (IL LEVANTE)

SABATO 20 DICEMBRE MATTINA

Ore 10:00 – 13.00

- **Miriam Zirpoli**, *Pittori di noi stessi* (Atile Edizioni)
- **Salvo Khepri** (Dario Porfidia), *La via del ritorno* (Laura Capone Editore)
- **Emanuela Caracciolo**, *Voci a Sud di Roma* (con M.T. Galante) – Laura Capone Editore

- **Pier Paolo Caserta**, *Il mercato in cattedra* (Pascale Editore)
- **Donatella Attanasi**, *La Rosa rinata Fenice* (Atile Edizioni)
- **Alessia Parrettini** (Atile Edizioni)

DONATELLA ATTANASI, SIMONA MALAFRONTE, LUCA BEVILACQUA, GIOVANNI PACELLA

1.MIRIAM ZIRPOLI –MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA: GIOVANNI PACELLA

Cara Marina,
Sempre se sia ancora il tuo nome…
Ormai, non so più cosa sia reale e cosa no. Chi sono io? Sicuramente non più una mamma, Daniel non c'è più e io neanche.
Sono andata via il giorno stesso in cui mio figlio… insomma, lo sai. Il giorno della sua morte, sono morta un po' anch'io.
È tutta colpa mia! Se fossi tornata prima a casa, se avessi preso il suo cellulare, se avessi notato qualcosa… il mio Daniel sarebbe qui con me, tra le mie braccia.
Non sono più una mamma e neanche più una moglie. Mio marito, il mio compagno di vita, ha lasciato la nostra casa. Proprio nel momento in cui dovevamo stringerci nel nostro dolore, non ho capito il suo chiudendomi nel mio. L'ho allontanato da me. È andato via anche lui.
Non mi emoziona più niente ormai, neanche più insegnare.
Sono arrabbiata con il mondo.
Perché a me, Dio? Perché, proprio a me, hai portato via l'unica gioia della vita? Perché mi hai tolto il più grande dono? Perché questi ragazzini hanno preso di mira il mio Daniel? Perché non si è fidato di me e non me ne ha parlato?
Perché?

Avrei voluto insegnare a mio figlio a spiccare il volo verso i propri sogni, non a volare via da me.
È tutta colpa mia e finché avrò vita non mi darò pace.
Una mamma senza più identità.

2. Dario PORFIDIA (Salvo Khepri)

LETTURA: DONATELLA ATTANASI

Camminarono in silenzio nel cortile. "Mi stanno venendo in mente alcuni ricordi di mio padre," disse Giulio, "ogni volta che sbagliavo, non alzava la voce. Se sbagliavo, mi insegnava a ricominciare. Bastava impegnarsi. Ci si migliora così. Credo che sia più utile così." Paola annuì, ancora con gli occhi lucidi. "Grazie. Davvero." "Non è nulla. O forse lo è", rispose Giulio, con un mezzo sorriso. In Giulio qualcosa si muoveva. Pensava a quei colleghi silenziosi di una volta, saggi e risolutivi, che non cercavano premi ma facevano semplicemente il proprio dovere. Erano quelli che ti insegnano con l'esempio, risolvendo i problemi e prospettando soluzioni nei momenti di criticità nel massimo silenzio e senza far rumore. "Ognuno, ogni membro dello staff può darti qualcosa che ti fa crescere e migliorare, da ognuno puoi prendere qualcosa; a loro puoi dare il meglio di te stesso". Lui, oggi, aveva cercato di fare la stessa cosa. Giulio cominciava a sentire un senso di positività che partiva da dentro, cominciava a vedere quella luce dentro di sé, che non tutti riescono a capire e spiegare, ma che Giulio aveva da qualche anno incominciato a manovrare.

3. EMANUELA CARACCIOLO- VOCI A SUD DI ROMA (SENZA LETTURE)

4.PIER PAOLO CASERTA – IL MERCATO IN CATTEDRA – MODERA MARIO PASCALE

LETTURA1 (LUCA BEVILACQUA)

Pier Paolo Caserta indaga la lunga traiettoria che, tra neoliberismo e tecnocrazia, ha portato l'istruzione italiana ad abbandonare la propria missione costituzionale per farsi terreno di conquista degli interessi economici e ideologici dominanti.
In queste pagine, l'autore smonta i miti dell'innovazione, mette a nudo l'ideologia che sorregge le riforme scolastiche e mostra come la funzione pedagogica del docente sia stata scientemente erosa.

Il risultato è un'analisi lucida e senza compromessi di un sistema che trasforma il discente in merce da collocare, la conoscenza in merce e la scuola in ancella del mercato.
L'autore Pier Paolo Caserta, nato a Roma il 23 aprile 1975, insegnante liceale di Filosofia e Storia, formatore e autore nell'ambito della logica, traduttore e saggista indipendente, collabora alla rivista online "L'Interferenza" ed è redattore dei Quaderni di Risorgimento Socialista. I suoi temi di maggior interesse e approfondimento ruotano attorno alla critica complessiva del neoliberalismo e in particolare del suo più recente sviluppo nel nuovo potere tecnocratico sorretto dal capitalismo digitale. Numerosi anche i contributi dedicati alle diverse "sfere discorsive" che sostengono l'ideologia mercantile, quali il femminismo neoliberale, il politicamente corretto e il transumanesimo.
Ha pubblicato, per i tipi della Mario Pascale editore, il volume "Distruttori di macchine. Il luddismo nel senso comune e il problema della tecnica" (2024).

5.DONATELLA ATTANASI – LA ROSA RINATA FELICE MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURE:

LETTURA 1 (LUCA BEVILACQUA)

Quella che vi state approntando a leggere è una storia vera, una storia che valeva la pena non lasciare abbandonata all'oblio degli anni e, invece, fermare, renderla viva, farla conoscere, darle nuovo respiro, grazie alle pagine di un libro.

Una storia, in cui i nomi delle persone, per rispetto e per tutte quelle bla bla… sulla privacy sono di fantasia. Tutto il resto, le vicende che leggerete sono veramente accadute.

Una storia di vita e di umanità, raccontatami da chi l'ha vissuta in prima persona. Un racconto nel quale una donna, la sua vita, la vita delle generazioni di donne che la riguardano scorre, in maniera il più delle volte drammatica, crudele.

LETTURA 2 (SIMONA MALAFRONTE)

Ma è anche una storia nella quale, una donna, come tante, nonostante tutto, trova, dentro di se, sempre il coraggio di rialzarsi.

Questa è la storia di una Rosa rinata Fenice ed è dedicata a tutte le donne che, il più delle volte in silenzio, tirano avanti la carretta del mondo. Superando difficoltà, violenze, ostacoli che potrebbero sembrare a prima vista insuperabili. Ma non per una donna.

Io non sono altro che una "cronista", una donna, come la protagonista del racconto, che ha raccolto una storia e si è data il compito di farla conoscere. Mi auguro di esserci riuscita.

Grazie a voi che mi leggerete e, soprattutto, "grazie a Rita".

LETTURA 3 (GIOVANNI PACELLA)

Napoli, 4 Maggio 2025

È una splendida mattina soleggiata, che sa di primavera. L'aria è calda ma non è ancora prigioniera della calura, conserva, dentro di se, il respiro dell'inverno che l'ha cullata dentro di se, nei mesi precedenti. Condizione che in una città di mare, come Napoli, la rende ancora più preziosa, ricca di quella salsedine che ancora profuma dell'annuncio della bella stagione.

Come ogni giorno Rita Rosalinda è in giardino, circondata dai suoi sei splenditi volpini. Li sta spazzolando uno alla volta, con amore e pazienza. Rita ha 63 anni, gli occhi verdi i capelli dai ricci biondi con in mezzo qualche sfumatura di argento, che le cadono appena sopra le spalle. Il suo corpo è snello e formoso. Il volto aperto, luminoso, sul quale, come perle brillano i suoi occhi e un naso gentile, fine, a punta che si divide appena le sue gote e sovrasta labbra sottili.

Rita nasconde perfettamente, la sua età. Il suo carattere è ora resiliente, consapevole, amorevole, ma continua ad essere, comunque, deciso e determinato. Ama la sua indipendenza. Ha imparato ad amare anche la sua solitudine, a stare bene in compagnia di se stessa. In questa stagione della sua vita, si è data come priorità, la ricerca della tranquillità. Quella stessa che le è mancata per gran parte della stessa.

6. ALESSIA PARRETTINI –MODERA ELITA DI GIROLAMO NON CI SONO LETTURE

SABATO 20 DICEMBRE POMERIGGIO

Ore 15:00 – 18:00

- **Armando Pirolli**, *Non piove sulla luna* (Atile Edizioni)
- **Francesco Abate**, *Eudemonia* (Atile Edizioni)
- **Ilaria D'Ambrosio**, *Ho imparato a volare*
- **Erika Paletti**, *Petricore* (Il Levante)
- **Marika Pincin,** *Principe della metrica* (Atile Edizioni)

- **Emanuela Colleluori,** Amina (Aletti)

ALFREDO SEVERINO, FRANCESCA RISELLI, EMANUELA COLLELUORI, ENZO MERCURI, NICOLA ROCCIA

1.ARMANDO PIROLLI-MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA (ALFREDO SEVERINO)

Nonostante tutto faccio tesoro della mia collaudata imperfezione, del mio vivere certe situazioni con una bella dose di ansia preventiva. Mi trasmette quella possibilità di nutrire quella rabbia di cui potrei fare anche a meno, non è parte integrante del mio essere, realizzo poi sul fatto che nella mia vita possa esserci ancora tanto spazio per le incazzature. Eppure tutto questo mi conduce, quasi per mano, ad una riflessione di tipo personale; e se così non fosse?

Davanti a questo dubbio non riesco ad elaborare un pensiero logico, reale e che non sia solo di circostanza, proprio io che provo in ogni modo e in ogni occasione a mettermi in gioco, anche quando sento che non vi è una necessità oggettiva nel mettermi in discussione, eppure provo piacere nel farlo. Una sfida nella quale non c'è un rivale con cui fare a cazzotti, non c'è uno stronzo qualsiasi che meriti di ricevere un pugno sul naso, nulla, nulla di tutto questo, perché alla fine faccio a pugni solo con me stesso, con la mia vita e perché no, anche con le mie paure, spesso immotivate.

Quando penso che tutto possa essere solo un grande e nello stesso tempo un inutile viaggio, ecco che proprio in questo ritrovo il mio punto di arrivo ma anche di partenza. Ed è in quel rendermi conto, in quel realizzare che anche tutto potrebbe essere possibile, in quel frangente ravviso quella necessità di sbattere la testa contro un muro, fare in modo di farmi del male, e nel dolore conseguenziale ritrovare quel senso di pace che in alcuni momenti faccio davvero difficoltà a ritrovare. Qualcosa vibra nella mia tasca, dev'essere di nuovo il mio cellulare, è il tatuatore, vediamo che cosa vuole.»

2.FRANCESCO ABATE (MODERA ELITA DI GIROLAMO)

LETTURA (FRANCESCA RISELLI)

Arrivato all'auto, estrasse le chiavi dalla tasca, quando una mano gli si posò sulla spalla. Era Dante che lo stava toccando, il volto era inespressivo, ma si vedeva che era sul punto di dirgli qualcosa. "Conviene proseguire a piedi" dichiarò, dopo qualche secondo di attesa.
"Perché?"
"Quello che cerchi non può essere trovato correndo, dovrai camminare e valutare bene ogni passo."
"Che dici? Basterà pianificare un itinerario. Con la macchina risparmieremo tempo e potremo percorrere distanze maggiori."
"Grandi distanze percorse in poco tempo vuol dire tanti posti non visti, tante parole non scambiate e tante informazioni non recepite. Non è il modo migliore per fare una ricerca. Quando si cerca qualcosa è necessario procedere con lentezza, meditare e assaporare ogni cosa, anche la più insignificante."
Francesco decise di cedere, si convinse che Dante avesse un'idea precisa di dove cercare, altrimenti non sarebbe stato così determinato nel rinunciare a un mezzo di trasporto. "Dove pensi che dovremmo cercare?" gli domandò.
"Io non ne ho idea. L'universo intero è il nostro campo di ricerca."
"Bene. Quanti miliardi di anni ci concede il re per la missione?"
Dante non si scompose, il suo viso rimase inespressivo. Francesco si chiese se avesse colto il sarcasmo o meno.

3. ILARIA D'AMBROSIO – HO IMPARATO A VOLARE

SENZA LETTURE

4.ERIKA PALETTI – PETRICORE (IL Levante)

SENZA LETTURE

5.MARIKA PINCIN – PRINCIPE DELLA METRICA – ATILE EDIZIONI
SENZA LETTURE

6.EMANUELA COLLELUORI – AMINA (MODERA ANTONIO SCARSELLA)

LETTURA 1 (ENZO MERCURI)

Amina quel giorno si era attardata nel negozio in cui si era recata per ritirare le uova che la madre aveva ordinato. Con le uova incartate accuratamente sotto il braccio, Amina aveva fatto pochissimi passi dal negozio in cui le aveva acquistate. Un assordante boato squarciò l'aria. I pochi acquirenti e il gestore del negozio uscirono di corsa per strada. Un enorme polverone avvolgeva tutte le cose, non si vedeva nulla, e la bambina sentì dolore alle gambe. Non sapeva perché. Sentiva chiamare e urlare. Sentiva voci dagli acuti straziati. Sentiva assordanti e laceranti richieste di aiuto. Ma non vedeva nulla!. Non si vedeva nulla! Nella confusione più totale chiamò: «Mamma! … Hassan! … Rasha! … Nonna! … Ismael! … Papà!….» ma non ricevette risposta. Tutti le correvano accanto senza vederla! Tutti sembravano impazziti e chiamavano nomi! Chi fuggiva, chi piangeva, chi urlava!
Provò a chiamare ancora! … ma non riusciva più ad emettere suono. Ogni volta che ci provava c'era quella polvere giallognola. Le entrava in gola! La soffocava! Faceva fatica a respirare! In gola ora sentiva solo il suo cuore ...batteva e batteva, forte, troppo forte, voleva uscire … o solamente voleva cessare di battere?
… E poi si girò verso sinistra, là dove il polverone era arrivato con meno carico. Riconobbe per terra lo zaino del padre e vide poco distante un corpo. Lo stavano soccorrendo. Ma perché quel corpo di uomo aveva la stessa giacca del suo papà?
E perché ora qualcuno la stava prendendo per mano e allontanando da quel luogo?
Lei doveva andare a casa! Doveva portare le uova! La mamma doveva prepararle per cena! Perché non riusciva a dirglielo a quella signora che la stava portando via?
Perché ad un tratto vedeva tutto nero e non riusciva più a capire …?

LETTURA 2 (NICOLA ROCCIA)

Il dolore non la lasciava mai, anzi le dava l'impressione di non averle più. Le sue gambe erano lacerate in più punti. Schegge di pietra, di legno e non si sapeva di che altro, erano infilzate dappertutto. Qualcuno dalle braccia vigorose l'aveva portata via a forza ed ora si ritrovava su uno sporco giaciglio coperta solo da un piccolo lenzuolo. Le gambe no, quelle erano scoperte e quando le vide per la prima volta, tentò di urlare per lo spavento, per il raccapriccio, per la paura. Ma non riusciva a strillare! E poi voleva chiamare la mamma o il papà! Intorno aveva solo persone sconosciute che lei poteva guardare solamente dal basso e che si affannavano a correre. Prestavano uno spasmodico aiuto a tante altre persone distese su giacigli di fortuna. Esattamente come lei, che in quel momento sentiva tanto male, che avrebbe voluto accanto i genitori, che avrebbe voluto litigare con i fratellini o abbracciare i nonni, che avrebbe voluto urlare la sua paura!

Ma dalla sua gola non uscivano suoni. La sua bocca era asciutta, avrebbe avuto bisogno di un goccio d'acqua e della mano della sua mamma, o della voce del suo papà.

E riuscì a piangere.

A poco a poco tutto intorno si fece buio.

Si addormentò.

Per un tempo infinito, senza orari né impegni.

Per tanti e tanti giorni.

Ore 18:00 – 20:00

- **Dino Tropea**, *Ombre e luci di un cammino* (Laura Capone Editore)
- **Antonio Di Lallo**, *Effetto Crepuscolo*
- **Michele Franco**, *Viaggio verso il nulla*
- **Associazione "Difendiamo l'Allegria APS"**, *Insieme a Voce Alta*

LUCIA FUSCO, CATIA BALESTRA, CLAUDIA DEL SORBO

PROGRAMMA E LETTURE

1. **DINO TROPEA – CAPONE EDITORE**
   SENZA LETTURE

2. **ANTONIO DI LALLO**
   LETTURE: LUCIA FUSCO, MARIA SUPINO

3. **MICHELE FRANCO LETTURE: CATIA BALESTRA, CLAUDIA DEL SORBO**

4. **DIFENDIAMO L'ALLEGRIA (PRESENTAZIONE AUTONOMA)**

DOMENICA 21 DICEMBRE

Ore 10:00 – 13.00

Petrò / Kaur, *Mi trasformai parola per parola* (Atile Edizioni)
Cinzia Perrone, *L'uomo che parlava all'universo*(Atile Edizioni)
Lorenzo Cristallini, *Cento ritratti in versi e rime* (Atile Edizioni)
Salvatore Maggio, *Il tramonto di un'alba* (Atile Edizioni)
Palma Piscopo, *Due vite (*Atile Edizioni)
Lina Savone, la via del grano (atile edizioni)

FIORELLO SCARSELLA, ANNALISA LOFFREDI, SIMONA MALAFRONTE, MARIA SUPINO, ANTONIO SCARSELLA

PRESENTAZIONI E LETTURE

PETRÒ / KAUR, *MI TRASFORMAI PAROLA PER PAROLA* (ATILE EDIZIONI) - MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA *1 FIORELLO SCARSELLA*

Amrita Pitram. Cenni biografici a cura di AMANDEEP KAUR
Amrita Pritam nacque il 31 agosto 1919 in una famiglia Sikh Khatri a Gujranwala, nel Punjab, allora parte dell'India Britannica. Figlia unica, i suoi genitori la chiamarono Amrita Kaur. Sua madre, Raj Bibi, era un'insegnante, mentre suo pa-dre, Kartar Singh Hitkari, era uno studioso della lingua Brij, poeta ed editore di una rivista letteraria. Oltre a ciò, suo pa-dre era un predicatore del Sikhismo. All'età di 11 anni, Amrita perse sua madre, un evento che segnò profondamente la sua infanzia. Dopo la morte della madre, suo padre si tra-sferì con lei a Lahore. Crescendo senza la figura materna e avvolta da una profonda solitudine, Amrita cominciò a scri-vere fin da giovanissima, trovando nella scrittura una via d'espressione e consolazione.
Nel 1935, all'età di 16 anni, Amrita Pritam sposò l'editore Pritam Singh, al quale era stata promessa in matrimonio du-rante l'infanzia, all'età di circa 4 anni. Dopo il matrimonio, il suo nome cambiò in Amrita Pritam. Sebbene non fosse felice della sua unione, non si oppose nemmeno ad essa.

LETTURA 2 ***ANNALISA LOFFREDI***

Nel 1936 fu pubblicata la sua prima raccolta di poesie, Am-rit Lehran. Tra il 1936 e il 1943 furono pubblicate circa sei raccolte di poesie. Durante questo periodo, Amrita recitava spesso i suoi componimenti alla radio, un'attività che non era particolarmente apprezzata dal marito. Amrita Pritam iniziò il suo percorso come poetessa romantica, ma presto cambiò rotta e si unì al movimento dei poeti progressisti.

Dopo la carestia del Bengala del 1943, espresse apertamente il suo pensiero critico sull'economia devastata dalla guerra attraverso la raccolta People's Anguish, pubblicata nel 1944.

Con il tempo, Amrita Pritam espresse un pensiero profondamente critico nei confronti della Partizione tra India e Pakistan, un evento che segnò la sua vita e la sua opera letteraria, anche perché lo visse sulla propria pelle. Quasi un milione di persone persero la vita nelle violenze comunitarie che seguirono la Partizione del 1947. All'età di 28 anni, Amrita divenne una rifugiata punjabi: lasciò Lahore, la sua città natale, e si stabilì a Delhi..

Nonostante le cicatrici lasciate dalla Partizione, Amrita Pri-tam rimase ugualmente amata sia in Pakistan che in India.

Dopo essersi trasferita da Lahore a Delhi in seguito alla Partizione dell'India, Amrita Pritam lavorò come annunciatrice per la All India Radio. Nel suo cuore si risvegliò un amore in-crollabile per il poeta Sahir Ludhianvi. Amrita, profondamente infelice nel suo matrimonio, rimase affascinata dalla passione, dall'idealismo e dalla brillantezza poetica di Sahir. Allo stesso modo, Sahir fu attratto dalla bellezza, dall'intelletto e dal talento letterario di Amrita. Tuttavia, la loro relazione non seguì i canoni tradizionali dell'amore e dell'impegno.

LETTURA 3 (ANNALISA LOFFREDI O ALTRO DEL GRUPPO)

TI INCONTRERÒ DI NUOVO
Ti incontrerò di nuovo.
Dove? In che modo? Non lo so.
Forse diventerò un frutto della tua immaginazione
e scenderò sulla tua tela.
Oppure sulla tua tela
come una linea misteriosa
continuerò a guardarti.
Forse diventerò un raggio di sole,
mi fonderò con i tuoi colori.
Oppure i colori mi cingeranno tra le braccia
e mi dipingerò sulla tua tela.
Non so in che modo, e dove,
ma di sicuro ti incontrerò.
Oppure diventerò una visione
e come acqua di fontana che zampilla
strofinerò le gocce sul tuo corpo,
resterò e abbraccerò il tuo petto
come farebbe un brivido freddo.
Non so nient'altro,
so solo che ci sarà il tempo con me ad ogni passo.

LETTURA 4 (SIMONA MALAFRONTE)
Quando il corpo perisce tutto finisce.
Ma i fili della memoria sono intessuti di particelle cosmiche.
Sceglierò i frammenti,
comporrò una nuova tela e ti incontrerò ancora.

2.CINZIA PERRONE ATILE EDIZIONI MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA (MARIA SUPINO)
«Sì, cerco di fare in fretta, ciao.»
Ma cosa abbiamo tutti, che andiamo sempre di corsa?! Se non facciamo le cose alla svelta, non siamo contenti! È come se volessimo afferrare il tempo, rincorrerlo e intrappolarlo. Che sciocchi siamo!
Non abbiamo ancora imparato, dopo tanto filosofeggiare, da Shakespeare a Leopardi, che il tempo scorre col suo solito andamento, a prescindere dal nostro modo di porci nei suoi confronti. Possiamo continuare a struggerci quanto vogliamo, misurando il tempo con la clessidra segreta che abbiamo in custodia; seguitare a guardare con sgomento quella velocità di fuga, che è la più alta e immisurabile mai concepita. Ma il sole, che illumina la ricchezza incomparabile del cielo, con le sue false verità e le sue reali bugie, continuerà a sorgere ogni mattina, come inizio prodigioso di qualsiasi progetto. E a tramontare ogni sera, preludio di una fine mista a rassegnata sofferenza e a un pizzico di ribellione, gettando il mondo nella più fitta oscurità.
A mio parere, non ci resta che vivere al massimo il presente, non indugiando troppo in riflessioni sul futuro, che non è mai certo.
LETTURA 2 (SIMONA MALAFRONTE)
Aggrappiamoci a quel “cogli l’attimo” di oraziana memoria. Non bisogna sciupare il presente, soffermandosi a indagare su un domani vago di cui non siamo padroni, o peggio ancora cercare di correre più veloce di esso. In entrambi i casi ne usciremmo sconfitti e delusi. Vivere il presente, assaporandone con la giusta attenzione ogni istante; questo me lo hanno insegnato anche le mie amiche anime che, attraverso me, hanno goduto pure di tempo extra. Una sorta di bonus offerto dall’universo, a mie spese. È come se di quel bonus avessero saputo farne tesoro! Lo hanno sfruttato appieno, proprio loro che avevano già visto terminare il proprio momento. Come al solito, mi sto lasciando andare a digressioni filosofiche, ma forse tutto quello che ho dovuto affrontare nella vita, mi ha portato a essere un po’ filosofo. Del resto, come prendere tutta questa strana avventura, se non con filosofia?!
Ora l’universo mi ha posto davanti un’altra sfida da affrontare, postumo di una delle tante sbronze, che mi sono preso, per colpa delle anime birichine, le quali hanno approfittato della mia ospitalità. Penso che stanotte avrò un sonno ancora più agitato di ieri, pieno di pensieri, come sono. Povera Silvia! Mi sentirà di nuovo rigirarmi nel letto; cercherò di tenere a bada i miei dilemmi, di angosciarmi in silenzio, come sono abituato a fare da anni.
da “Il figlio dell’anima”

3.LORENZO CRISTALLINI MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA 1 (MARIA SUPINO)

Efesto
Storpio divino d'orrido aspetto,
Che persino Era vuole reietto
Giù dal monte dell'icore eterno,
È oggetto di scherno
Sull'Olimpo e sul suolo d'Ellade
Per quel che l'occhio vede.

Quando però nel cuore del vulcano,
Con quel che all'occhio non si concede
È dita da maestro artigiano,
Forgia, plasma e crea
I frutti d'una divina idea
Ogni giudizio sull'aspetto cade
E, con lode pelosa.

Non c'è divin che non gli chieda cosa.
È il medesimo fato del porco
Che da sudicio "orco"
Alla bisogna diventa maiale
Che dà prosciutto, coppa e guanciale.

Nella vita si guarda l'apparenza
Di chi si può far senza
Ma se questi diventa necessario
Pure un cammello è dromedario.

4.SALVATORE MAGGIO MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA: ANTONIO SCARSELLA

Io e mio fratello Giacomo, dopo la quinta elementare, fummo iscritti alla scuola di avviamento agrario. Il fatto strano era che frequentavamo un giorno, io, e un giorno, mio fratello. Il motivo era che dovevamo pascolare il gregge, ecco perché facevamo un giorno ciascuno. Da piccoli dormivamo in sei nello stesso letto matrimoniale: tre da testa e tre da piedi.

Io e Giacomo amavamo andare al cinema, ma non avevamo soldi a sufficienza, così la sera, dopo che tutti erano andati a letto, ci alzavamo, poi uscendo dalla finestra per non farci scoprire, correvamo al cinema. Eravamo d'accordo con la guardia del cinema (all'epoca si chiamavano i controllori del biglietto), che ci faceva entrare sapendo che, alla fine dello spettacolo, avremmo spazzato tutta la sala cinematografica. Poi si tornava a casa e ci si metteva a letto. La mattina, quando ci chiamavano per andare a lavoro, dovevamo alzarci per forza, facendo finta di niente. Ci chiamavano molto presto, tra le cinque e le sei. Nonostante le poche ore di sonno, quando mio padre veniva per svegliarci, io sentivo già i suoi passi in lontananza.

5.PALMA PISCOPO, *DUE VITE (*ATILE EDIZIONI) – MODERA ELITA DI GIROLAMO – SENZA LETTURE

6.**LINA SAVONE, LA VIA DEL GRANO** (ATILE EDIZIONI)
MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA 1 (MARIA SUPINO)
PER TE
Per te che sei bambina
Per te che ti alzi ogni mattina
vai in cucina a preparare,
per poi andare a lavorare.
Per te cara nonnina,
che tutti noi hai abbracciato con tanto amore.
Per te che sogni di essere grande e mamma farti chiamare.
Grazie fiore di prato
Tutti noi tu hai generato.

LETTURA 2 (SIMONA MALAFRONTE)
PER CAPIRE
Scrivo per conoscermi,
rileggo per capire.
I sentimenti tra le righe,
si perdono nei fogli profumati
dai giorni passati nel silenzio della solitudine.
Pagine di vita, scolpite nella mente,
come violette profumate,
tra i viali del tramonto.
Ogni giorno mi soffermo a pensare e scrivo
guardando fuori, per rivederti arrivare.

Ore 15:00 – 17:00

Esposito – Severino, *Lo Specchio Magico* (Atile Edizioni)
Lucia Chiozzi, *Le quattro stagioni* (Laura Capone Editore)
Giovanni Pacella, *Sembra Facile* (Metropoli's)
Lucia Fusco, *Parola mia d'Amore* (Atile Edizioni)

SABRINA FARDELLO, ALFREDO SEVERINO, FRANCESCA RISELLI, **MARIA TERESA PASTORE, FRANCA MICHELONI, DANIELA DI NATALE, FRANCESCA ATZORI, OLIVERA JONOVIC, MARIA SUPINO**

PRESENTAZIONI E LETTURE

1.RITA SEVERINO-VALENTINA ESPOSITO - MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA 1 ALFREDO SEVERINO

INTRODUZIONE

Cosa succede quando sogno e realtà si intrecciano? Questo è il viaggio che intraprenderemo sfogliando le pagine di questo libro. Esploreremo temi significativi, come il ruolo vitale di custodire l'infanzia e la capacità di percepire il mondo attraverso gli occhi innocenti di un bambino. É bastato uno scambio di sguardi per unirci in un sogno comune che da tempo desideravamo realizzare!

LETTURA 2 (FRANCESCA RISELLI)

LE AUTRICI

Rita Severino, docente della scuola primaria, laureata in "Storia e Filosofia", ha trascorso molti anni nel settore educativo e ancora ad oggi si dedica con passione alla formazione della mentalità dei giovani studenti. Valentina Esposito, docente della scuola primaria, laureata in "Scienze della Formazione Primaria" ed attualmente iscritta a un corso di specializzazione per il sostegno, insegna con grande impegno, dedicandosi alla crescita e all'educazione dei bambini.

2.LUCIA CHIOZZI, *LE QUATTRO STAGIONI* (LAURA CAPONE EDITORE) – NON CI SONO LETTURE

3. GIOVANNI PACELLA SEMBRA FACILE -MODERA ANTONIO SCARSELLA

(PRIMA LETTURA – SABRINA FARDELLO)

C'è una dimensione spazio-temporale paragonabile alla famiglia? Nell'alveo dell'intimità, dove tu sei veramente tu, senza pensieri d'etichetta ma con la responsabilità di figlio, fratello, sorella, padre, madre, genitore?

Per Pirandello una delle trappole nelle quali l'uomo è prigioniero è la famiglia nelle sue ipocrisie, nei suoi odi, nelle sue menzogne nel cosmo d'una società pupazzata e che isola l'uomo irrigidendolo in canoni scontati.

Naturalmente questo è solo il retro della medaglia, ma c'è ben altro.

La famiglia è… vita!

Per il filosofo tedesco del settecento, Georg Wilhelm Friedrich Hegel, la famiglia è la prima articolazione dell'etica concepita come una cosa sola, un'unica persona, una unità costruita con la collaborazione di tutti i membri in rapporto armonioso fra loro, pertanto la famiglia è una realtà unitaria e complessa.

(SECONDA LETTURA – LUCIA FUSCO)

Vi lascio pensare, per esempio, ai dialoghi e soprattutto ai sofferti contatti al cellulare, per chi ha figlie femmine (come si suol dire in un inutile rafforzativo), con la complicità della moglie. Il pover uomo cerca di… telefonare:

"Invano m'appropinguo alla chiamata

ma, niente, non c'è verso di favella

solinga resta la telefonata

ed anche se mi portano in barella

niente vi posso dir', lontane donne,

che dalla linea mi tagliate fuori.

Penar mi fate nella notte insonne

e mi scacciate a mo' d'un buttafuori.

Ecco perché, per com'e poi perciò,

s'acuisce fortemente la distanza

e queste rime vi dedicherò.

Insomma, se lo vuoi o non lo vuoi,

io pens'ad una epistola, un'istanza

per conferir più tardi… oppure poi"

Come la pensate?

(TERZA LETTURA – FRANCESCA RISELLI)

Ci vuole coraggio anche a partire con la famiglia, quel che sembra facile diventa complicato in particolar modo con le donne: moglie e figlie!

Eterne scenette, dai vecchi cliché, inesorabilmente ripetute: tu già sei pronto da un pezzo, il giorno prima ti eri raccomandato più d'una volta, sembrava che tutte fossero d'accordo sull'orario che tu, indiscusso capofamiglia, avevi fissato ed ora sul piede di partenza (solo per te) gridi senza speranza "Quanto ci vuole ancora? Siete pronte? Per favore, non partiamo tardi. Io, poi, non corro!"

Sembra che anche la casa ti derida con la sua Mbriana che ti dice "*Aspiette e spera*".

Silenzi studiati… e poi come uno slang di Carosone arriva la risposta:

"Un minutino solo!…" la scontata battuta delle donne chiuse in bagno "… facciamo subito"

Ma in cosa consiste la definizione di una partenza? Google recita: "La fase iniziale di un moto progressivo di allontanamento, per lo più associato a un'idea definita di svolgimento o di destinazione. Fissare la data di partenza"… fase iniziale di un moto progressivo, azz, nasce proprio lì il problema, e poi, ancora, ed è bellissima "associata a un'idea" si, un'idea! Infine: fissare la data di partenza, sembra facile!

Pare uno sfottò!

4.LUCIA FUSCO – MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA1 (FRANCA MICHELONI) FUORI È GIORNO

La sabbia del bagnasciuga mi infastidisce i piedi, è ruvida in mezzo alle dita, li sciacquo in mare. La spiaggia mi fa sentire piacevolmente piccola, bambina. La salsedine punge e fa prudere il naso. Conchiglie consumate seguono il lento, eterno acciottolio delle acque, rotolano sulla pelle. Il buio e la bellezza di questo luogo mi danno lievi vertigini, perdo l'equilibrio, per non cadere faccio due passi indietro e mi siedo sulla spiaggia asciutta, ancora tiepida.

Scopro di avere fra le mani una candela, il vento ci gioca ma non la spegne. La pianto nella sabbia. In lontananza intravedo la schiena di un bambino piuttosto minuto, si regge appena sulle gambe, ha un braccino alzato sulla fronte a osservare la madre che va allontanandosi da lui, sembra giovane vista di spalle, i capelli neri lunghi le sventolano come una bandiera di pirati,

LETTURA 2 (TERESA PASTORE)
Avverto accanto a me una presenza calda: un cane pastore si sdraia addosso a me. L'animale sconosciuto è bello, tranquillo, emana sicurezza e protezione. Ci accarezziamo a vicenda, con prudenza, lievemente. Pochi secondi. Poi, com'è arrivato, svanisce tra le dune.

Il bambino lontano si volta, mi vede, mi punta addosso lo sguardo, lo sento sulla pelle, poi mi arriva la sua voce sussurrata al centro del petto, come una spinta inaspettata che mi fa vacillare:

«Fa freddo, vieni, avvicinati».

All'improvviso tutto diventa ostile, il bambino sparisce come il
punto materno all'orizzonte. Intorno a me la sabbia, l'odore del mare immenso e freddo, solo il buio resta. Tutto si ribalta, scivola. So di essere sola.

Mi sveglio, grido:

«Mamma!»

Fuori è giorno.

LETTURA 3 (DANIELA DI NATALE)

Io, dottoressa Lucilla Ricci, medico a cui tante persone si rivolgono per un aiuto, un consulto, una terapia, pregandomi perché li guarisca come fossi la Madonna, credendo in me come forte, capace, risolta, in realtà sono stata ridotta a uno straccio buono per la polvere. Con te accanto ho abbandonato le mie sicurezze, camminato rasente i muri per non disturbare i tuoi passi, il tuo canto di tacchino, per non farti ombra. A volte un passo indietro al tuo. Mi hai porto il tuo amore sgradevole come qualcosa che non ho potuto rifiutare e mi ha indebolito. A forza di schiaffi ti ho capito, ci è voluto tempo e fatica per sfuggire alle lusinghe delle tue sirene bugiarde e assassine, ho lottato e ti sono sfuggita. Sono proprio una stupida!

LETTURA 4 (MARIA SUPINO)

Da quando mi hai cacciato dalla tua casa, dal tuo vivere, anzi da quando ti sono sfuggita, mi concedo di sognare piccole cose, di ritrovare le mie qualità, di desiderare un paio di ballerine rosa, un vestito a fiori, degli occhiali da sole, Lady Diana e le mine antiuomo, un libro di Susanna Tamaro, di ricordare la storia di Circe, Penelope dopo Ulisse, Sibilla Aleramo e i suoi amori, le rose di Dino Campana, Saffo e il mare... Con te non potevo più farlo, tutto era da te vagliato, soppesato, giudicato, sminuito, rifiutato. Perciò non ti meravigliare se ti odio, ti straodio, ti spezzo come fossi una canna secca e poi ti butto nel fuoco perché tu possa diventare cenere. *"...La mia mente si ribella a te ma il mio corpo no... le mani tue strumenti su di me... che dirigi da maestro esperto quale sei... e vieni a casa mia, quando vuoi, nelle notti più che mai..."*

Ore 17:00 Esperienza teatro Alfredo Severino

Ore 17:30 – 20.00

Fabio Malandruccolo, *Astaroth* (Atile Edizioni)
Diego De Gais, *Da zero a tutto*
Claudio Volpe, *Soli mai* (Einaudi Ragazzi)
Antonio Scarsella – Maria Supino, *Assassinio sul Lungo Botte* (Atile Edizioni)
Maria Rita D'Alessio, *Strategie per l'autoformazione: l'intelligenza emotiva (Atile Edizioni)*

SERENA ATZORI, EMANUELA COLLELUORI, CESARE TOSELLI, GRABRIELE ZANCHETTA , LUANA SIBILIA, AURELIA CENTRA, IVANA MARCHETTI

PROGRAMMA E LETTURE

1. FABIO MALANDRUCCOLO – MODERA ELITA DI GIROLAMO

LETTURA (GABRIELE ZANCHETTA)
COME TUTTO È INIZIATO
Quella sera Andrea si sentiva triste, come del resto lo era tutta la sua vita.

Suo padre era deceduto in un incidente stradale e sua madre si era risposata con un francese e ora viveva a Nizza. Era stato lasciato dalla sua fidanzata Clarissa che gli aveva preferito il suo istruttore di fitness e non aveva amici, fatta eccezione che per Paolo con il quale, però, si vedeva raramente.

Non aveva neanche hobby e interessi da coltivare oltre lo studio delle lingue antiche e la lettura. Si era laureato a pieni voti in lettere antiche e orientali da quasi dieci anni e subito aveva trovato lavoro come bibliotecario in una grande biblioteca comunale di Roma, specializzata in testi antichi e rari.

Quella era stata forse l'unica fortuna che aveva avuto nella sua vita. Un lavoro sicuro che gli dava tranquillità e gli permetteva di stare tra i suoi amati libri.

2. DA ZERO A TUTTO (LETTURE AUTONOME) MODERA CLAUDIO VOLPE

3.CLAUDIO VOLPE –MODERA ANTONIO SCARSELLA
SOLI MAI (EINAUDI RAGAZZI)

LETTURA 1 (IVANA MARCHETTI)
Sunil non ha mai visto il mare.
Le acque fangose e opache del Gange sí, molte volte,
ma il mare proprio no. Sua madre, che una volta
l'ha toccato con i piedi, le mani e il resto del corpo, gli
ha detto che non c'è paragone. Il mare è il mare. È acqua
libera e infinita che si allarga a perdita d'occhio.
È un rumore rilassante di onde, uno sciabordio che ti
entra nella testa e ti accarezza i pensieri. Suo cugino
Jatinder gli ha raccontato della bellezza del mare e di
quanto sia facile da Pontinia raggiungerlo. In Italia il
mare è quasi sempre a portata di mano.

LETTURA 2 (EMANUELA COLLELUORI)
Ismael nel mare, invece, c'è quasi morto.
La traversata del Mediterraneo è stata tremenda.
Molti suoi compagni di viaggio non ce l'hanno fatta,
sono morti prima di toccare terra e di calpestare la sabbia
di Lampedusa. Uno di loro, il suo migliore amico,
è morto di dissenteria il decimo giorno di viaggio e gli
scafisti hanno ritenuto inutile gravare la piccola e malandata
imbarcazione del suo peso, cosí hanno spinto
il cadavere giú nelle profondità del mare. Ismael ha
sentito quel rumore come di uno schiaffo su una guancia
e ha visto le acque aprirsi e fare spazio al corpo
del compagno per poi inghiottirlo completamente in
un battibaleno. Ha immaginato il suo amico diventare
cibo per i pesci.

LETTURA 3 (CESARE TOSELLI)

Quel giorno la lezione ha qualcosa di insolito, una tristezza che scivola su tutte le cose. Quando Luca e Paolo entrano in aula trovano tutti i ragazzi in cerchio attorno al banco di Sunil. Allora si fanno spazio e lo raggiungono. Sunil se ne sta con le braccia conserte e la testa nascosta tra esse, ma le sue spalle sussultano e palesano il suo pianto.

– Sunil, cosa succede? – domanda Paolo preoccupato.

Ma il ragazzo non riesce a parlare.

– Suo zio è morto, – interviene Malena con espressione triste. Luca e Paolo guardano Sunil e sospirano.

– Ci dispiace tanto, – dice Luca. – Come è successo?

Cosí Sunil, ritrovata un po' di forza, racconta l'accaduto a tutta la classe senza risparmiare alcun dettaglio.

– È terribile, – dice Paolo, mentre abbraccia il ragazzo per consolarlo. – Vedrai che la giustizia farà il suo corso.

– Giustizia? – domanda Sunil che non ha compreso fino in fondo quella parola.

5.ASSASSINIO SUL LUNGO BOTTE (ANTONIO Scarsella Maria Supino) MODERA CLAUDIO VOLPE

LETTURA 4

(LUANA SIBILIA – AURELIA CENTRA)

ISPETTORE (L.S.): «Il Botte, il Sisto, il Linea Pio che costeggia l'Appia. Quale è il rapporto tra questo paese, questo territorio e l'acqua?».

ADELMO(A.C.): «Ispettore, l'acqua è l'anima di Pontinia, dei suoi poderi. La "città nuova"è stata costruita tra il fiume Sisto, chiamato anche il "fiume antico", che nasce da Ninfa ai piedi dei Lepini e va gettarsi nel Tirreno tra il Circeo e Terracina, che scorre lì in fondo, dietro la chiesa, e il Linea Pio, il canale che costeggia la consolare Appia. Si chiama così in onore del Papa Pio sesto, ma esisteva già prima di Giulio Cesare e si chiamava "Decimnovio", diciannove miglia, la distanza tra Foro Appio e Terracina. In una parte dell'Agro Pontino con una pendenza verso le colline e il Linea Pio, più alto del terreno circostante, una conca.

Quindi proprio quel terreno, tra il Sisto e l'Appia, era destinato nuovamente a impaludarsi. Il canale Botte è nato per questo, per raccogliere, in caso di forti piogge, le acque provenienti dal Sisto e portarle via dalla conca. Tanto è che, è successo anche due o tre anni fa, con il cambiamento climatico, quando piove in maniera eccessiva e in breve tempo, il Botte non ce la fa a portare via l'acqua e allora ci allaghiamo. Sia noi che abitiamo nei poderi che quelli che abitano in città. L'acqua è arrivata fino a due metri di altezza dal terreno, ci sono voluti, l'ultima volta, i gommoni per portare in salvo le persone».

ISPETTORE (L.S.):«Un paese nato dall'acqua che con l'acqua deve continuare a convivere».

ADELMO (A.C.) : «Vero, ma è proprio tra il Sisto e il Botte, tra l'Appia e le colline e i canali e i fiumi che vi corrono, che si trova la mia anima e con essa l'identità, quella di questo paese, quella degli operai e degli agricoltori che hanno contribuito a farla nascere.

LETTURA 2

(LUANA SIBILIA)

(Dagli Amarcord di Lino Callegari)

La distanza di usi, costumi e lingue tra i “Nativi e i nord italiani/Cispadani” dopo tanti anni, è andata man mano affievolendosi. La loro resistenza e reciproca sopportazione ha portato, alla fine, a ottenere ottimi risultati.

Anche per ciò che riguarda la gastronomia, si sono apprezzati i reciproci piatti. Mai il ferrarese si sarebbe sognato di mangiare le “lumache o ciammaruche, gli broccoletti o la zuppa de pano”. L’olio di oliva era per i ferraresi del tutto sconosciuto, almeno per i poveri, loro conoscevano solo l’olio di semi, oppure usavano lo “strutto” del maiale.

Devo sottolineare che l’impatto con l’olio di oliva che si produceva nei Lepini, negli Ausoni e negli Ernici provocò non poco disagio tra gli alto italiani, prima di abituarsi al suo gusto. I ferraresi, dal canto loro, presentavano il salame all’aglio o “salama da sugli”, la “coppa o ciupeta”, il primo pane DOC in Italia. I famosi “cappelletti in brodo”.
Tutt’oggi mi risulta che anche i “nativi” servono sulle loro tavole, soprattutto durante le feste, questa splendida leccornia. Così come, noi ferraresi, abbiamo imparato e con gusto, a utilizzare l’olio di oliva.

Ecco qua che, nei decenni, ad avvicinare “alto italiani e nativi” sono state le famiglie e la tavola… più della politica.».

6.STRATEGIE PER L'AUTOFORMAZIONE: L'INTELLIGENZA EMOTIVA

Maria Rita D'Alessio - MODERA ANTONIO SCARSELLA
Atile

LETTURA 1 (IVANA MARCHETTI)

L'intelligenza emotiva può essere la salvezza del mondo. Essa si fonda sull'empatia che è, come esprime l'origine greca del termine, un EN PATEO, cioè uno stare dentro il sentire, dentro l'emozione.

Concetto abusato, inflazionato sia nella letteratura che nelle scienze, l'empatia è davvero un'arma po-tentissima perché è, forse, ciò che ci rende davvero umani, capaci di percepire il sentore di chi ci sta ac-canto, di immedesimarci nel prossimo e fare nostri i suoi sentimenti pur non avendoli noi sperimentati direttamente.

LETTURA 2 (AURELIA CENTRA)

La letteratura, l'arte, la musica, tutto ciò che si pre-fissa l'arduo compito di raccontare la bellezza non può non muovere da essa, da questa capacità di non restare chiusi nel nostro io esclusivo bensì di aprirci al resto del mondo con tutte le sue meraviglie e contraddizioni.

Nell'idealismo moderno il termine autoformazione è l'atto, o processo autocosciente con cui l'io forma sé stesso ed è composto di due parole: auto e forma-zione. Etimologicamente il termine "autoformazione" trae le sue radici nel greco antico "αὐτός (autós), cioè *"sé stesso"*, e nel latino *"formare"*, ovvero *"dare una* forma, modellare".